



Tribunale di Cremona

Video-udienze, la tecnologia entra al Tribunale di Cremona

Grazie alla soluzione Adobe Connect il tribunale abbate i costi legati alla gestione dei processi: giudici, avvocati, detenuti, testimoni possono partecipare all'udienza senza che sia richiesta la loro presenza fisica.

Il sistema veicola non solo immagini e suoni, ma anche la gestione dei fascicoli processuali digitali. Così si innova la giustizia italiana.

Il contesto di riferimento

Il Tribunale di Cremona è un'efficiente realtà che opera all'interno del nostro sistema giudiziario. Presso la struttura operano 14 giudici, 50 dipendenti e si tengono circa 7 udienze a settimana. In ognuna di esse, vengono trattati 12-13 processi (solo per la parte penale).

Il Tribunale e i suoi referenti hanno da tempo iniziato un processo di informatizzazione sulla scia delle indicazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale. Efficienza e velocità sono i due concetti su cui sono stati basati i progetti relativi per esempio alla digitalizzazione dei documenti, portata a termine con la collaborazione di Adobe. Dal 2003 tutti i fascicoli dell'Udienza Preliminare sono disponibili in formato Adobe PDF, e nel 2007 è stata avviata la dematerializzazione dei fascicoli processuali cartacei.

Con questa forte propensione all'innovazione, il Tribunale, e nello specifico Pierpaolo Beluzzi, Referente Distrettuale per la Corte di Appello di Brescia è andato oltre. Ha individuato un sistema in grado di impattare positivamente sullo svolgimento delle udienze, in termini di comodità, abbattimento dei costi, organizzazione, attraverso una soluzione tecnologica che consenta alle parti di partecipare alle udienze attraverso il Web. L'alveo entro cui far rientrare la soluzione viene indicato dal Codice di Procedura Penale, all'articolo 391: "L'udienza di convalida si svolge in camera di consiglio, con la partecipazione necessaria del difensore". Partecipazione che, evidentemente, può anche essere a distanza.

La sfida intrapresa

Nasce così il progetto Digit Connect, nato con la collaborazione tra Tribunale di Cremona e Adobe, Aemcom, Cesvin, Fondazione Politecnico e Politecnico di Milano, sede di Cremona.

Importanti e ben definiti gli obiettivi, come precisa Pierpaolo Beluzzi: "Grazie al sistema di video-udienze, basato su tecnologia Adobe, vengono annullate le distanze fisiche, si abbattano i costi e i tempi di trasferimento sia dei detenuti, che degli avvocati, dei testimoni, degli stessi giudici e del cancelliere. La soluzione di Web conferencing e collaborazione è infatti in grado di coinvolgere a distanza, in assoluta sicurezza, gli interlocutori processuali. Minima la strumentazione necessaria: un computer connesso con la banda larga, un computer dotato di webcam e microfono. Il fatto che il processo si possa svolgere con la presenza virtuale di tutte le parti migliora notevolmente la percezione che i cittadini hanno sullo stato della giustizia nel nostro Paese".

La soluzione

Ancora in fase di progetto pilota, la soluzione di video-udienza viene attualmente utilizzata in un'aula del Tribunale appositamente attrezzata con cinque postazioni, dotate di connessione in fibra ottica. "Una vera aula virtuale in senso reale. Ciò significa che ogni attore del processo può essere fisicamente presente in aula e connettersi per comunicare con gli altri; ma può anche essere nello studio, in carcere o a casa".

Operativamente, la video-udienza si svolge come segue: viene aperta una stanza virtuale e vengono inviati via e-mail gli inviti a partecipare in automatico. Gli utenti aprono i collegamenti all'URL indicato ed entrano nell'aula virtuale. Qui l'host, tipicamente il giudice o il cancelliere, dà avvio all'udienza. Iniziano così le trasmissioni audio e video.

TRIBUNALE DI CREMONA

www.tribunaledicremona.it

SETTORE

Pubblica Amministrazione – Giustizia

SFIDE

- Individuare un sistema per portare on line le udienze
- Risparmiare sui costi di trasferimento di giudici, detenuti, avvocati
- Creare un ambiente tecnologico in cui veicolare e convalidare documenti in totale sicurezza

SOLUZIONI

Il Tribunale adotta la soluzione Adobe Connect

- L'udienza può essere tenuta on line, senza la presenza fisica dei soggetti presso il Tribunale
- Minima la strumentazione necessaria: un computer connesso con banda larga, una webcam, un microfono
- Il sistema consente un risparmio sui costi di udienza, minori trasferimenti, uno snellimento delle procedure

PRODOTTI ADOBE UTILIZZATI

- Adobe Connect

Nella “stanza” il cancelliere condivide il desktop per i vari soggetti, che possono così interagire, a seconda delle policy indicate loro. Il cancelliere mette anche a disposizione il verbale d’udienza, in modo che le parti controllino quanto sta avvenendo.

“Da precisare – prosegue Beluzzi – che la soluzione Adobe utilizzata è stata implementata senza alcuna necessità di personalizzazione”.

I risultati

Un progetto di questa portata, simile alla videoconferenza a distanza, ma più snello, punta a razionalizzare l’attività delle diverse persone coinvolte nello svolgimento del processo, in primis di giudice e cancelliere, che per esempio non dovranno più spostarsi dal Tribunale e potranno risparmiare tempo. Anche l’attività degli avvocati avrà un ritorno positivo dalla video-udienza: “E li condurrà verso un atteggiamento ancor più professionale: la tecnologia abiliterà un servizio che con poche regole consentirà grandi progressi, sempre nel massimo rispetto dei diritti costituzionali di ciascuno”.

Oltre alla video-udienza tout-court, ossia alla trasmissione delle immagini e dell’audio, Adobe Connect porta con sé una serie di plus che presso il Tribunale di Cremona trovano la massima espressione: la soluzione, infatti, si integra con la gestione dei fascicoli processuali digitali su formato Adobe PDF e consente di gestire a distanza gli atti attraverso l’utilizzo della firma digitale. Integrate in Digit Connect sono anche le funzionalità di gestione delle politiche di sicurezza applicate ai documenti trattati.

“Queste funzionalità sono fondamentali – prosegue Beluzzi -.Per quanto riguarda la condivisione dei documenti, attraverso il desktop il verbale d’udienza può essere trasferito alle parti, scaricato, da loro firmato digitalmente. Proprio come se fisicamente si fosse uno davanti all’altro. Ma non solo: il verbale prodotto da Digit Connect passa attraverso il sistema di workflow e viene inserito all’interno del fascicolo digitale”.

Infine, l’applicazione è pronta per gestire un doppio criterio di protezione e sicurezza delle udienze via Web, per quanto riguarda autenticazione (HTTPS) e trasmissione dei dati (RTMPS).

Il sistema di video-udienza è già stato testato diverse volte, praticamente nulli sono stati i tempi di implementazione e di organizzazione dell’aula dedicata. “Una volta risolti i problemi legati all’ampiezza della banda e all’hardware, il sistema ha funzionato senza nessun problema. Abbiamo inoltre notato che è possibile utilizzare, come impianto microfonico, quello tipicamente utilizzato presso tutte le aule di tribunale italiane: valore aggiunto che non ci aspettavamo e che invece consente un ulteriore risparmio sulla spesa della strumentazione”.

I benefici ottenuti

Afferma Pierpaolo Beluzzi: “Il progetto di video-udienza nasce in un contesto di fiorente collaborazione con Adobe, azienda in grado di stimolare a raggiungere traguardi sempre nuovi, attraverso le sue soluzioni. Il fascicolo digitale ieri, così come la video-udienza oggi rappresentano il nuovo modo considerare la giustizia italiana: rapida, efficiente, puntuale”.

Aggiunge Beluzzi: “La collaborazione fattiva con Adobe, basata sui prodotti Reader, Policy Server, LiveCycle Workflow, Connect, ci ha consentito di arrivare a un progetto assolutamente replicabile, che non ha necessitato di alcuna personalizzazione. Questo è fondamentale: significa mettere il Tribunale nella condizione di poter ottenere grandi risultati attraverso sforzi contenuti, senza dover generare codici, o sviluppare per esempio software ad hoc. Scegliendo una soluzione quale Adobe Connect, il Tribunale aveva la certezza di raggiungere l’obiettivo prefissato. In futuro, la sua scalabilità verso l’alto, ci consentirà eventualmente di accrescere ancora di più i benefici del progetto”.

Ottimi i risultati anche in termini di costi, che il Tribunale ha documentato. Afferma Beluzzi: “Il totale dei corsi di formazione, trasporto di detenuti e trasferimento dei difensori si aggira attorno ai 467.000 euro l’anno (dunque 1.400.000 euro in tre anni). Ben diversa la proiezione dei costi sui tre anni di Digit Connect per il Distretto della Corte d’Appello di Brescia. Considerando una spesa di 150.000 euro per hardware e servizi di connettività per i cinque Tribunali e le sei case circondariali del Distretto, stimiamo che utilizzando Digit Connect anche solo per la Formazione del Personale e per gli Interrogatori e le Udienze con detenuti a distanza si possono ottenere su tre anni risparmi di spesa superiori al milione di euro per la sola Corte d’Appello di Brescia”.

“La collaborazione fattiva con Adobe ci ha consentito di arrivare a un progetto assolutamente replicabile, che non ha necessitato di alcuna personalizzazione. Questo è fondamentale: significa mettere il Tribunale nella condizione di poter ottenere grandi risultati attraverso sforzi contenuti, senza dover generare codici, o sviluppare per esempio software ad hoc”.

Pierpaolo Beluzzi,
Referente Distrettuale per la Corte
di Appello di Brescia

Adobe Systems Italia S.r.l.
Centro Direzionale Colleoni - Pal. Taurus A3
V.le Colleoni 5 - 20041 Agrate Brianza (MI)
www.adobe.com,
www.adobe.com/it

Adobe, il logo Adobe, Acrobat, sono marchi commerciali o marchi commerciali registrati di Adobe Systems Incorporated negli Stati Uniti e/o in altri Paesi. Tutti gli altri marchi commerciali appartengono ai rispettivi proprietari.

© 2007 Adobe Systems Incorporated. Tutti i diritti riservati.
Printed in Italy.

